MADAGASCAR
Spedizione di ricerca nella Foresta di Betampona

Testo: Emanuele Scanarini, Angelica Crottini e Franco Andreone
Foto: Emanuele Scanarini, G. M. Rosa, Franco Andreone

ITALIAN GEKKO MADAGASCAR EXPEDITION 2013

La spedizione di IGA in Madagascar inizia tra il 28 e il 31 di Ottobre 2013, quando i membri della spedizione, dopo vari voli e varie vicissitudini legate ai biglietti, si ritrovano ad Antananarivo, la capitale dell'isola. I primi ad arrivare sono Angelica Crottini e Daniele Salvi, provenienti dal CIBIO in Portogallo. A seguire James Harrais, Gonçalo M. Rosa ed Emanuele Scanarini.

La città, calda e caotica, mostra i segni della tremenda condizione economica di questo paese, ma, fortunatamente per noi, è solo una tappa obbligatoria dove acquistare le prime provviste e le attrezzature mancanti per il lavoro sul campo, come il materiale per allestire le trappole a caduta in foresta.

Già il 1° di Novembre, dopo esser stati raggiunti da Mihaly studente malagasy di biologia, siamo in marcia verso Tamatave, cittadina sulla costa Est del Madagascar, dove sarà nostra attenzione acquistare le provviste e recarci all'ufficio del **Madagascar Fauna and Flora Group** per ritirare i permessi di ricerca che ci acconsentiranno di lavorare a Betampona.

Dopo la tappa di due giorni a Tamatave partiamo verso la Riserva Integrale di Betampona, dove condurremo le nostre ricerche. Impieghiamo circa due ore di macchina per arrivare in riva al fiume Ivoloina, dove ci attende una piroga che imbarca acqua per farci passare andare sull'altra sponda, dato che l'unico ponte che c'era è crollato qualche anno fa a causa di un forte ciclone e probabilmente non verrà più rimesso in piedi, o almeno fino a quando non ci sarà un governo in grado di recuperare l'economia del paese (sicuramente non a breve).

Sull'altra sponda del fiume ci aspetta un taxi-brousse, un pulmino ridotto in condizioni definibili "estreme": sedili non fissati che ad ogni frenata o accelerazione si spostano avanti o indietro, buchi in ogni dove della carrozzeria, priva di imbot-

titure e totalmente arrugginita, gomme sgonfie e… ciliegina sulla torta, il serbatoio della benzina occupava il posto uno dei passeggeri. Una tanica aperta posta dietro il sedile del guidatore con un tubo che pescava il carburante e andava dritto al motore... Da racconti di Franco Andreone abbiamo scoperto che ogni tanto ne esplode uno. Oltre al mezzo decisamente poco rassicurante e stabile, anche i ponti che troviamo lungo la strada non sono meglio, tanto che il guidatore aveva un compagno di viaggio preposto al sistemare le assi di legno dei ponti prima del passaggio del mezzo.

Arrivati al villaggio di Fontsimavo, ai piedi di Betampona, ad accoglierci troviamo un nutrito gruppo di portatori locali intenti a scaricare il mezzo e ansiosi di poter guadagnare 2000 Ariary (la moneta locale) facendoci da portatori fino a Rendrirendry, il villaggio che si trova in cima alla collina. Dopo un po' di contrattazioni in francese e malagasy, grazie all'aiuto di Mihaly, abbiamo i nostri portatori, ci si mette quindi in marcia, solo un'ora di cammino ci divide dalla nostra meta.

Stanchi e accaldati dalla camminata e salita sotto il sole cocente arriviamo alla stazione di ricerca di Rendrirendry, un villaggio incantevole, tutto in ordine, pulito e con delle magnifiche Bouganville in fiore. Il primo ad accoglierci è Jean Nöel, un ragazzo del luogo, gioviale e cordiale e con una sconfinata passione per gli animali che vivono nelle sue foreste, in particolare per gli anfibi ed i rettili. Jean Nöel è l'erede di due generazioni di guide della Riserva Naturale Integrale di Betampona, e attu-

Betampona Team

P. madascariensis

Furcifer Pardalis
Ivoloina

Ivoloina

almente è a capo delle guide che hanno il compito di accompagnare i ricercatori locali e stranieri che arrivano fin qui con I permessi ottenuti dalle autorità malagasy per studiare l'incredibile diversità di questo fazzoletto di foresta di bassa quota. La passione di Jean Nöel è accompagnata da una grande competenza sviluppatasi in anni di lavoro sul campo. Tanto per dire, Jean Nöel è in grado di arrampicarsi a mani nude anche a 15m di altezza per osservare e catturare una rana il cui canto gli sembrava strano. Per poi scoprire che aveva davvero ragione e quella rana non era nota nemmeno a noi, era una nuova specie!

Subito dopo veniamo raggiunti e fatti accomodare da Karen Freeman e Ingrid Porton, scozzese DOC la prima e Americana la seconda, due esperte conoscitrici dell'area e impegnate sul campo per la conservazione di questa foresta attraverso le azioni di Madagascar Fauna e Flora Group, una ONG americana che ha il suo quartiere generale presso lo **Zoo di Saint Louis**. E' infatti questa organizzazione che impiegando tempo e denaro ha fatto sì che questa foresta non fosse distrutta, tutelando l'enorme tesoro biologico che contiene.

Villaggio di Rendrirendry

Il lavoro finora svolto è a dir poco eccellente, avendo saputo analizzare e capire la situazione nel profondo, tanto da arrivare a proporre alternative al taglio della foresta, e nel contempo provvedendo al loro mantenimento fornendo di che vivere alle popolazioni locali. Probabilmente l'unico modo per evitare che i locali taglino e brucino (terribile spettacolo che spesso si imbatteva nei nostri occhi durante le notti passate in foresta, quando nelle colline fuori dai confini della riserva si potevano vedere le fiamme ardere) quel che è rimasto di questa meravigliosa riserva.

Stefano Faravelli

Dopo esser stati accolti calorosamente ci accordiamo sul programma di ricerca, il lavoro verrà svolto interamente dividendosi in due gruppi che si dedicheranno al campionamento di sei

Jan Noel

siti dislocati nella foresta.

Il campionamento prevedrà quattro ore alla mattina e quattro ore alla sera di ricerca attiva durante 5 giorni per ognuno dei 6 siti. Angelica, Daniele e Emanuele saranno attivi nei campi di Sahaïndrana, Vohitsivalana e Sahabefoza mentre Gonçalo, James e Mialy di Sahambendrana, Betakonana e Maintimbato.

Oltre a queste 6 aree ci occuperemo anche di campionare le aree limitrofe a Rendrirendry, ma qui il lavoro verrà svolto un solo giorno a settimana, e per massimizzare la ricerca lavoreranno insieme tutti e sei i ricercatori più le loro 2 guide. A fronte di questo programma, il giorno seguente iniziano le ricerche presso Rendrirendry. Nelle ore del mattino sono poche le specie che possiamo vedere, nonostante siano numerosi gli esemplari di *Phelsuma lineata* e di *Zonosaurus brygooi.*

Il pomeriggio, ci si dedica all'or-ganizzazione del primo spostamento in foresta fissato per il giorno seguente. Si organizza tutta l'attrezzatura, le provviste e si prendono accordi con gli assistenti di campo e i portatori che ci accompagneranno in questa avventura. A Betampona queste sono le regole, anche volendo non ci si può muovere senza guida, senza cuoco (se si rimane fuori per più giorni) e senza portatori (che tornano a casa dopo aver depositato i bagagli), un po' per la sicurezza di chi è nella riserva, ma anche per contribuire al sostentamento dei villaggi adiacenti.

Il campionamento notturno a Rendrirendry è molto più proficuo e ci permette di osservare e campionare molte più specie, tra cui E*benavia inunguis, Uroplatus lineatus* e *Brookesia superciliaris.* Durante le 3 settimane di lavoro a Betampona è stato possibile osservare come attorno a Rendryrendry ci fosse una particolare concentrazione di rettili rispetto al resto della riserva che è molto più ricca di anfibi. Il mattino seguente ci attendono 2 ore di marcia per i due camp sites, il primo gruppo andrà a Sahaïndrana e il secondo a Sahambendrana.

Una volta arrivati, assieme ai portatori ci si dedica al montaggio delle trappole a caduta, si sceglie il punto più adatto nell'area, e si posizionano due tratti 50m di tela in plastica, alti circa 50cm, che vengono leggermente infossati per evitare che gli animali ci passino sotto, ai lati e agli estremi vengono infossati dei secchi in cui cadranno gli animali che accidentalmente si imbatteranno nella barriere la percorreranno in un senso o nell'altro. Per evitare decessi nelle trappole queste verranno controllate 3 volte al giorno, 2 volte durante le uscite per il campionamento e 1 durante la pausa pomeridiana.

Dopo le trappole è il turno di installare il campo, vengono montate le tende mentre la guida, il cuoco e I portatori con grande destrezza tagliano rami di *bambù* e *Pandanus*, preparando un tavolino su cui posare la nostra attrezzatura. E' incredibile vedere come riescano a fare tutto questo con grandissima naturalezza e con il solo aiuto di un coupe-coupe (il macete malgascio) e utilizzando solo rami e giovani liane utilizzate come corde.

Durante la prima settimana sono numerose le specie che vengono avvistate e campionate, l'erpetofauna è veramente ricca e alcune specie raggi-

ungono livelli numerici molto elevati come *Paroedura gracilis* per i gechi, *Brookesia superciliaris* per i camaleonti e *Gephyromantis luteus* per gli anfibi.

Il campionamento mattutino è sempre meno intenso, nonostante ciò vengono trovati *Lygodactylus miops* e *L. gubei, Phelsuma guttata, Uroplatus fimbriatus, Amphiglossus ornaticeps, Brookesia peyrierasi* e qualche *Zonosaurus brygooi.*

In compenso le rane del genere *Stumpffia* saltellano per tutto il sottobosco, e quasi ad ogni passo compariva un nuovo esemplare e spesso di una specie non ancora classificata.

I pomeriggi sono trascorsi a sistemare gli animali campionati e nel poco tempo che rimane ci si riposa. La notte invece è custode delle più incredibili creature, mostrando gli animali più mimetici durante le ore di risposo come *Calumma gallus*, e svelando interessanti predatori notturni come *Pseudoxyrhopus heterurus*, colubride di medie dimensioni incontrato in più occasioni, e *Pseudoxyrhopus microps*, decisamente più grande.

Sistemazione trappole

Accampamento

Paroedura gracilis

Brookesia superciliaris

A Sahaïndrana ci imbattiamo in due giovani *Compsophis laphystus* e un adulto della stessa specie, colubridi arboricoli di piccole dimensioni, a Betampona ci sono diversi taxa di questo genere, molti dei quali siamo quasi certi si riveleranno come specie nuove..

L'altro incredibile incontro è con un piccolo rospo, trovato vicino alle tende la mattina del nostro primo risveglio in foresta, si tratta di *Rhombophryne coudreaui* specie endemica del Madagascar piuttosto difficile da trovare anche nelle poche foreste in cui è distribuita. Dopo cinque giorni spesi a ispezionare la giungla i due gruppi smontano il campo e le trappole a caduta e rientrano a Rendrirendry, dove potranno ricaricare le batterie delle macchine fotografiche, recuperare le provviste per il successivo camp-site e dedicarsi al campionamento in quella zona.

Il secondo weekend a Rendrirendry è avvincente, nella notte di campionamento infatti avvistiamo un buon numero di specie meno comuni rispetto alla prima uscita, come *Calumma nasutum, Uroplatus sikorae* e uno degli animali simbolo della riserva di Betampona *Paroedura masobe*, geco presente solo in questa foresta e nella riserva di Zahamena. In questo caso, risulta interessante vedere come alcune specie che in cattività vengono allevate a temperature piuttosto basse per scongiurarne il decesso, in natura vivano tranquillamente in zone dove di giorno le temperature superano abbondantemente i 30°C, ma ovviamente questo accade grazie alla forte escur-

Lygodactylus guibei

Calumna gallus
esemplare femmina

Stumpffia sp.

Rhombophryne coudreaui

Sanzina madascariensis baby

Uroplatus sikorae

sione termica notturna che nelle ore più tarde tocca temperature attorno ai 20°C.

I due gruppi si rimettono in viaggio, questa volta però le ore di cammino che li dividono dai camp-site sono leggermente superiori, circa 3 sia per Vohitsivalana che per Betakonana. Sfortunatamente durante la missione la pioggia sembra non volerci fare compagnia, perché è vero che lavorare sotto l'acqua è fastidioso, difficile e a volte impossibile, date le piogge torrenziali della foresta pluviale, ma è anche vero che molte specie senza un elevato tasso di umidità e un abbassamento delle temperature non si attivano dal inverno australe.

E' proprio una notte della seconda settimana che il cielo si copre e nel bel mezzo di un'uscita ci ritroviamo sotto il diluvio. A questo punto i canti delle rane esplodono, se normalmente si potevano udire una decina di specie, quella notte sembrava che tutte le 80 specie di Betampona stessero cantando tutte assieme. *Uroplatus sikorae* che normalmente era poco frequente, inizia

Uroplatus phantasticus
Foto: G.M. Rosa

Paroedura masobe display di difesa
Foto: Franco Andreone

ad apparire ai nostri occhi con esemplari di tutte le taglie, dagli adulti ai piccoli, inoltre il gruppo a Betakonana in questa notte incontra l'unico esemplare di *Uroplatus phantasticus* individuato durante la spedizione.

Subito dopo il diluvio, il gruppo composto da Angelica, Daniele ed Emanuele si imbatte nel primo esemplare di *Sanzinia madagascariensis* splendido costrittore endemico del Madagascar. Non sarà l'unico incontro con questa specie, infatti qualche sera più tardi verrà rinvenuto anche un giovane di *Sanzinia* che invece di presentare la consueta colorazione mimetica composta da varie tonalità di verde/viola è di un rosso/arancione cangiante. In quelle sere dopo la pioggia, incontriamo un altro ofide sicuramente meno appariscente e possente di *S. madagascariensis*, si tratta di *Liophidium rhodogaster* un piccolo colubro dalla colorazione dorsale nocciola e con tre linee longitudinali marrone scuro, ma che nasconde una colorazione ventrale di un fuxia intenso e vivacissimo.

Inoltre l'area di Vohitsivalana è a dir poco invasa da quelli che abbiamo deciso di definire *Uroplatus sp. aff. giganteus*, a Betampona la specie di *Uroplatus* segnalata simile a questi animali è *U. fimbiratus,* ma osservando bene questi grossi gechi sono sicuramente più simili ad *U. giganteus,* ammesso e non concesso che non si tratti di una nuova specie. Sempre tra le specie che hanno lasciato il dubbio sulla loro identificazione ci sono stati due camaleonti, *Brookesia sp. aff. peyrierasi*, camaleonte nano molto simile a *B. peyrierasi* che si rinviene abbondantemente in Masoala, ma che per alcune caratteristiche fenotipiche del cranio e del corpo non corrisponderebbe alla specie

Paroedura masobe

già conosciuta. L'altro camaleonte è *Calumma sp. aff. nasutum*, forse conspecifico al recentemente descritto *C. vohibola*, ma sulla sua identità servirà effettuare un'indagine molto più approfondita.

Tornando ai gechi, a Vohitsivalana il gruppo di ricerca riesce a catturare un piccolo *Phelsuma,* che già da lontano non sembrava il solito *P. lineata,* infatti una volta preso e osservato più accuratamente risulta essere *P. quadriocellata lepida*, incontro particolare visto che non ci sono segnalazioni di questa sottospecie a Betampona, e il cui areale distributive sembra essere molto distante da Betampona.

Per quanto riguarda gli anfibi anche durante la seconda settimana ci sono stati incontri decisamente interessanti come 3 diversi taxa rappresentanti del genere *Platypelis* tutte ancora da descrivere, e poi *Boophis madagascariensis* che credevamo assente da quest'area, mentre sembra che in quesato fazzoletto di foresta si scontri con il molto più comune *Boophis roseipalmatus.*

P. quadriocellata lepida

Boophis madagascariensis

Leioheterodonmadagascriensis

Uroplatus sp. aff. giganteus

Zonosaurus brygooi

Calumna sp. aff. nasutum

Uroplatus lineatus

Uroplatus sp. aff. giganteus

Anche la seconda settimana volge al termine e si rientra al campo base, dove i due gruppi potranno scambiarsi informazioni sugli avvistamenti fatti durante le perlustrazioni nelle differenti zone di Betampona. Rendrirendry è abitata da diversi piccoli rettili, come *Gehyra mutilata* geco probabilmente introdotto dall'uomo in Madagascar, *Phelsuma lineata, Phelsuma madagascariensis, Zonosaurus brygooi* e alcuni serpenti come *Stenophis gaimardi* e *Madagascarophis colubrinus*. Quel giorno poco dopo il rientro al campo base incappiamo in un grosso e splendido esemplare di *Leioheterodon madagascriensis*, serpente opistoglifo che popola buona parte del Madagascar.

Quel weekend a Rendrirendry ci dona un altro animale decisamente curioso, *Ramphotyphlops braminus* un piccolo serpente fossorio recentemente introdotto in Madagascar. Durante l'uscita notturna abbiamo occasione di trovare due serpenti arboricoli che attraggono la nostra attenzione, sembrano due giovani

Amphiglossus sp.

Micropisthodon ochraceus, specie endemica del Madagascar e monospecifica. Ma i due serpenti tra le nostre mani dal conteggio delle squame non corrispondono alla descrizione di *M. ochraceus,* e sarà una più attenta analisi tassonomica a rivelare la loro identità.

Poco prima della partenza per gli ultimi due camp-site, a Rendrirendry ci raggiungono anche Franco Andreone, conservatore della sezione di zoologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e il Maestro acquerellista Stefano Faravelli, che si uniranno al gruppo di ricerca di Angelica, Emanuele e Daniele per l'ultima settimana di campionamento.

Ovviamente, l'ultima settimana di campionamenti è stata quella che per variabilità di specie di rettili ci ha colpito di meno, molto probabilmente anche perché delle specie segnalate a Betampona eravamo già riusciti ad identificarne circa il 50%, quindi ormai rimanevano da individuare solo quelle più elusive. Di certo non sono mancati gli animali, con un buon campionamento di scinchi appartenenti ai generi *Amphiglossus* e *Madascincus*, entrambi sauri di piccole dimensioni ma dalle colorazioni piuttosto variabili. L'identificazione degli scinchi è decisamente difficile, non escludiamo quindi d'aver trovato qualche nuova specie, ma anche in questo caso solo l'attenta analisi della loro morfologia potrà rivelare la loro identità.

Mentre per ciò che riguarda i gechi nulla di nuovo, ma campioniamo un buon numero di B*laesodactylus antongilensis*, gechi arboricoli di medie dimensioni e di *Gekcolepis maculata*, alcune delle quali ci hanno messo il dubbio sull'identificazione di specie ricordando molto *G. typica*. L'area di Sahabefoza è inoltre letteralmente "infestata" da *Paroedura gracilis e Brookesia superciliaris,* in una sola sera ne campioniamo circa 40 esemplari per specie.

Blaesodactylus antongilensis

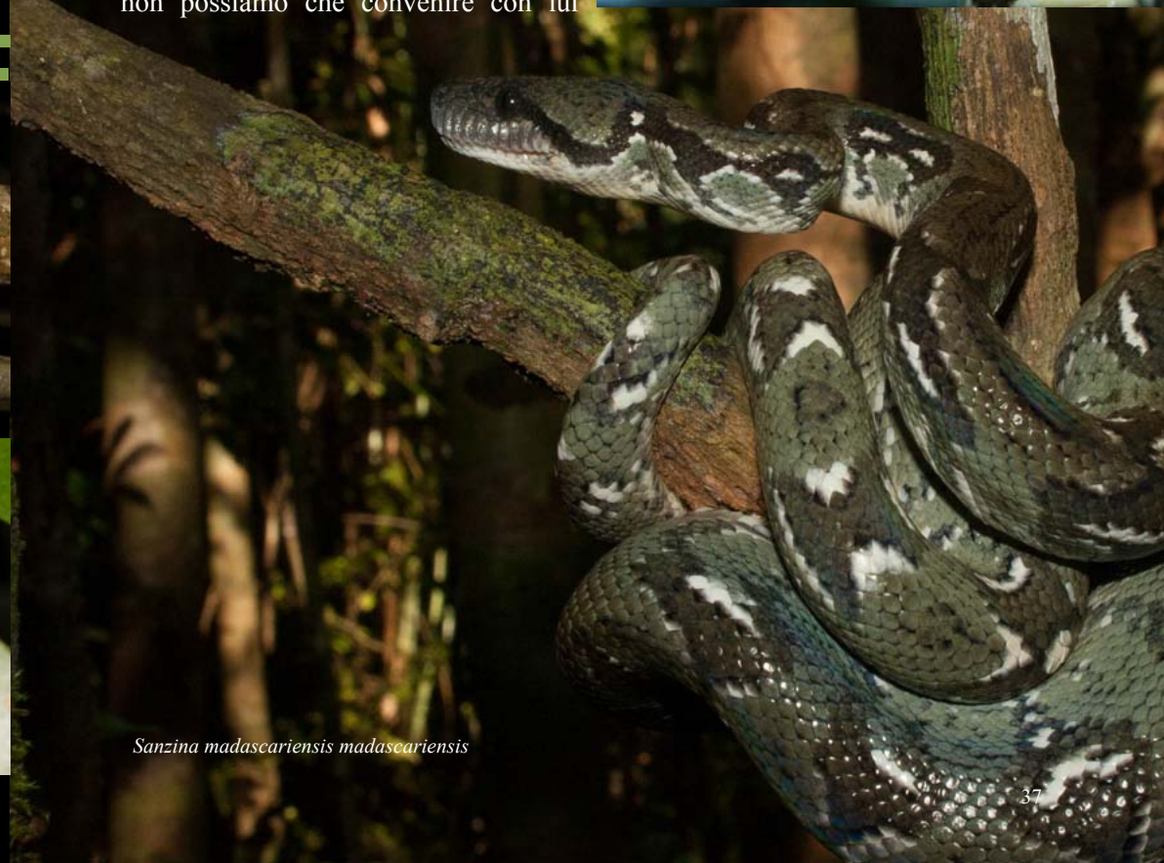
Micropisthodon sp.

Ma il ritrovamento più interessante a Sahabefoza è un anfibio, un piccolo *Microhylidae*, il cui studio permetterà di rivalidare *Phrynocara leave* tramite la ridescrizione di *Plethodontohyla leave.*

Durante l'ultima notte a Sahabefoza oltre alle solite specie scopriamo un geco unico, appartenente al genere *Lygodactylus,* solo Emanuele e James avevano visto qualcosa di molto simile i primi giorni di campionamento nei pressi di Rendrirendry .

A guidarci nella foresta quella notte è Jean Nöel, che ricorda una zona dove spesso osserva questo *Lygodactylus* "strano", infatti ad esemplare trovato non possiamo che convenire con lui sulla particolarità di questo geco che è sì simile a *L. miops*, ma presenta due grandi linee longitudinali che partono dagli occhi e si uniscono alla base della coda per poi proseguire su di essa, quasi a disegnare una sorta di "Y" con le estremità superiori allungate. Controlli più approfonditi ci diranno se questo animale è una nuova specie o se è una semplice variante feno-

Gola di Sanzina m. madascariensis


Sanzina madascariensis madascariensis

Paroedura masobe baby

tipica di *L. miops* o *L. gubei*, gli unici appartenenti al genere *Lygodactylus* che si conosce essere presenti a Betampona.

C'è un anfibio che più di tutti ha accompagnato il nostro viaggio, si tratta di *Plethodontohyla notosticta,* piccola rana che depone le uova e cura i porpri piccoli all'interno di rami cavi o tra le foglie di *Ravenala madagascariensis* (palma molto comune in tutto il Madagascar) dove si deposita l'acqua piovana. La particolarità di questo anfibio è il forte urlo che lancia per intimorire i predatori che si avvicinano al "nido" e che d'improvviso nella notte di Betampona a volte spaventava anche noi.

Plethodontohyla notosticta

Durante l'ultimo campo Stefano Faravelli lavora incessantemente, ritraendo giorno e notte gli animali e le piante che lo circondano, riportando su carta l'anima della foresta.

Platypelis sp. aff cowani

Il nostro viaggio volge al termine rientrando a Rendrirendry per le ultime escursioni e per fare il punto sui rinvenimenti effettuati durante le tre settimane di lavoro. Lasciamo Betampona salutando tutte le persone che con professionalità e affetto ci hanno aiutati e ci sono state vicine in queste settimane Jean Nöel, Jan Honoré, Manirhy, George (le guide e gli assistenti di campo che hanno aiutato il gruppo di Angelica), Honoré, Georgin (la guida e l'assistente di campo che ha aiutato il gruppo di Gonçalo) e tutti I portatori che ci hanno aiutato in questa avventura.

Dopo un lungo trasferimento a Tamatave ci fermiamo qualche giorno in questa città dove avremo cura di farci firmare i permessi di esportazione del materiale campionato, e dove approfitteremo dell'occasione per fermarci ad Ivoloina e cercare di osservare il rarissimo *Phelsuma serraticauda,* geco diurno dalla coda larga e schiacciata, caratteristica unica tra le specie del genere *Phelsuma.* La fortuna sembra proprio essere dalla nostra parte e dopo meno di un'ora di ricerca riusciamo a trovare un paio di esemplari di questo piccolo geco colorato e appariscente.

Paroedura masobe display di difesa
Foto: Franco Andreone

Sanzina madascariensis baby

Lygodactylus sp.

Phelsuma guttata

Il nostro viaggio si conclude così, il clima non c'è stato favorevole, qualche giorno in più di pioggia e sicuramente avremmo visto diverse specie in più, ma non possiamo lamentarci, e sicuramente il gruppo ha fatto del suo meglio per ottenere i risulatati che sperava. Abbiamo campionato un numero considervole di rettili e con buona probabilità alcuni di essi risulteranno essere nuove specie, quindi missione compiuta! Ora Betampona ha un altro ottimo motivo per essere tutelata e salvaguardata perché da adesso avrà altre specie che dovranno essere difese per evitarne la scomparsa dalla faccia della terra.

Ringraziamo tutti gli sponsor che hanno reso possibile questa spedizione:

Saint Louis Zoo e il loro Field Research Grant, Madagascar fauna and Flora Group, il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, HerpetoGasy BioBlitz, Sisten Irish Pub di Novellara (RE), Reptiland di Riva del Garda (TN), Pro Loco di Brescello (RE), Tropicarium Park di Jesolo (VE) e Comune di Poviglio (RE).

Sponsor tecnici: Third Eye Consulting, Talignani.it, Songlines Viaggi, Exotic Project e Agri Pet Garden.

Geckolepis maculata

Phelsuma serraticauda